



PROF. DR. ETTORE LEVI  
-DOCENTE DI NEUROLOGIA  
NELLA R. UNIVERSITÀ DI ROMA

1272468

ROMA (SE) I2 III 30 VIII  
Via Antonio Bertolini 1  
Telef. 88-087

A S.E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Eccellenza,

Ho avuto la ventura di esser accolto, poche ore or sono, dall'E.V. col lo stesso sorriso di illuminata bontà, di geniale comprensione che caratterizzarono le precedenti indimenticabili due udienze concesse e gli alti favori conseguentemente largitimi (Lettera del 23 Dicembre '23 colla concessione dell'adesione delle Confederazioni Fasciste al Consiglio del mio Istituto; delega a S.E. Nava e a S.E. Suardo per l'inaugurazione del Consiglio circolari agli Ambasciatori e Ministri all'estero e ai Prefetti ecc).

Di tale generosa comprensione ringrazio l'E.V. dal profondo del cuore in nome dei figli miei cui è mia sola ambizione poter trasmettere, insieme al mio entusiasmo, lo strumento di lavoro benefico da me creato con inesauribile passione.

Conosco me stesso e so che alla tragica fase di esaurimento nervoso che per 4 anni mi tenne inattivo, succede una fase di ardente attività in cui ho la netta coscienza di poter essere, a servizio della difesa del Stirpe secondo le direttive del Regime, operaio fattivo, non trascurabile forgiatore di piani benefici.

Perciò solo per disinteressati fini patriottici ed umanitari, ho osato chiedere all'E.V. nella Cui illuminata giustizia ho illimitata fede, di essere rimesso in condizioni di lavorare, secondo giustizia, valendomi dell'Istituto da me creato e che mi fu ingiustamente, non so perché ancor oggi,

PROF. DR. ETTORE LEVI  
DOCENTE DI NEUROLOGIA  
NELLA R. UNIVERSITÀ DI ROMA

ROMA (SE)  
Via Antonio Bertolini 1  
Telef. 88-087

2)

semi-distrutto e sottratto mentre poteva ancora e può attualmente esser vitalizzato in servizio di una santa causa.

Tutto quanto affermai all'E.V. (nonchè alcuni fatti che dimenticai di esporre) è documentato da copie di lettere e stampati che mi permetto di sottoporre alla benevola attenzione dell'E.V. affinché alcun dubbio possa sussistere sulla fondatezza delle mie rivendicazioni attuali e sulla realtà delle mie passate attività.

Non ho osato esporre all'E.V., se non in minima parte, le idee che credo potrebbero utilmente esser applicate dal Regime nel campo dell'educazione morale e fisica della Gioventù (Opera Nazionale Balilla e Bopo-Lavoro-) nonchè in quelli della Sanità Pubblica, della Previdenza ed Assistenza.

Non ricercai mai nè onoreficenze, nè compensi di alcuna natura. Non domando che di servire.

I documenti ammessi dimostrano l'opera da me compiuta dal 1914 sia quale Vice Presidente dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, sia come membro del Consiglio Superiore di Sanità (10 anni) sia come Fondatore e Rettore del mio Istituto da cui attualmente sono bandito mentre, per Legge, ne ero stato creato Direttore a vita.

Mi sono permesso pure di elencare gli Enti ove, credo, potrei eventualmente, con dignità e coscienza, servire il Paese ed il Regime.

Con fede e riconoscenza profonda, porgo all'E.V. il mio più devoto omaggio

PROF. DR. ETTORE LEVI  
DOCENTE DI NEUROLOGIA  
NELLA R. UNIVERSITÀ DI ROMA

ROMA (SE)  
Via Antonio Bertolini 1  
Telef. 88-087

Documenti annessi

I) Copie di lettere del Gr. Uff. Medolaghi, comprovanti che fino al Luglio 1920, la Direzione della Cassa Naz. Ass. Sociali aveva nel Fondatore dell'Istituto piena fiducia e riconosceva i suoi diritti; negati poi, in forma brutale, colla lettera dell'Agosto 1929.

II) Lettere dei Senatori Marchiava e Pestalozza affermantì la loro serena coscienza dell'attività svolta da me e dall'Istituto per la protezione della Maternità e dell'infanzia e per fini eugenetico-opera di pura discussione scientifica, non di propaganda, come è ampiamente dimostrato dalle unite mie pubblicazioni in materia. La riunione di tali documenti mi fu resa necessaria perchè del tutto recentemente mi fu riferita la voce che ero stato accusato di aver fatto opera di propaganda contro la politica demografica del Regime (iniziata l'anno dopo le suddette mie modeste pubblicazioni scientifiche\*).

III) Documenti comprovanti quelle iniziative mie personali che ebbero sanzioni solenni nazionali ed internazionali e che si possono riassumere nei seguenti principali titoli:  
a) Fondazione del I Istituto di rieducazione italiano per Invalidi di guerra  
b) Cooperazione alla Legge costitutiva dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra  
c) Relazione a S.E. Boselli Presidente del Consiglio sull'organizzazione dell'assistenza agli invalidi in seguito ad una ispezione in tutta Italia (1916) e conseguente organizzazione dell'Opera di cui fui il Vice Presidente ed affettivamente dirigente.  
In tale posizione proposi, per il I, la revisione delle Pensioni di



SENATO DEL REGNO.

Prof. Ettore Marchiafava.

Roma 23 I 30

Stimatissimo e caro Collega.

Mentre sono lieto che Ella abbia ormai ricuperato la salute, mi è stato di rammarico di sapere che non sia più il Direttore dell'Istituto Italiano d'Igiene, Previdenza e Assistenza Sociale da Lei fondato, con la più viva compiacenza di Luigi Luzzati e di tanti medici cui erano noti il suo valore e la sua operosità.

Io ricordo con quale sapiente discernimento e con quale attività piena di entusiasmo Ella dirigesse quell'Istituto, onorato da una visita di S.M.I. Re. In qualsiasi giorno io venissi, lo trovavo al suo posto a preparare il lavoro per la Rivista d'Igiene nella quale si trattavano anche problemi di eugenetica per la difesa della stirpe.

Io ricordo pure con viva riconoscenza di quanto giovamento mi fu la biblioteca del suo Istituto quando preparavo la Relazione per la legge della Maternità e dell'Infanzia, della quale Ella è stato negli scritti e nelle opere, strenuo difensore.

Sinceramente Le auguro di ritornare al suo posto di lavoro nell'Istituto da Lei fondato e a scrivere per la Sua rivista gradita agli igienisti, ai medici, ai sociologi.

Con augurio cordiale

Èuo devotissimo e affezionatissimo

E. MARCHIAFAVA.

COPIA CONFORME

SENATO DEL REGNO.

PROF. ERNESTO PESTALOZZA.

Roma 18 Gennaio VIII

Caro Professore Levi?

Sento che Lei è stato rimproverato di non aver seguito le direttive del governo fascista nei problemi di politica demografica e precisamente di aver fatto propaganda per la limitazione delle nascite.

Mi spiace assai che Lei di Lei condotta in riguardo, sia stata così poco equamente giudicata. Rammento assai bene come alla riunione della Società Italiana di Studi Sessuali? Ella prospettasse il quesito del Birth Control nel modo il più obiettivo. Ed io fui lieto che Ella si avesse fornito l'occasione per far pubblico il mio sentimento ostile alla propaganda che in quell'epoca (1924) si faceva nel mondo anglo - sassone alla limitazione volontaria della prole.

Quando successivamente ebbi bisogno di documentare i miei scritti sulla difesa della stirpe, Ella mi accolse liberamente nel suo Istituto d'Igiene ove mise a mia disposizione tutta la ricca letteratura mondiale sull'argomento, e nel di Lei giornale accolse scritti miei e di altri (rammento quelli del Prof. Gini) spiccatamente ostili al birth control.

Credo che Lei rielisirà facile purgarsi dell'infondata accusa: mi pare dovrebbe bastare il fatto che la predetta monografia di Io Molnaco Apr le sulla legislazione e tutela dell'infanzia che Ella curò di una Sua prefazione, è stata pubblicata dal di Lei Istituto.

Le auguro perciò che la Gerarchia del Fascismo riconosca inesistente l'atto "addorlo" e che a vantaggio di tutti gli studiosi di problemi di demografia risorga quel centro di studi e di propaganda benefica che era rappresentato dal di Lei Istituto e dalla Rivista per di Lei cura pubblicata.

Coi i più cordiali saluti mi creda

att. PESTALOZZA